

a 40,2 mln./€. I costi diretti, attestatisi a 22,0 mln./€, restano invece invariati rispetto all'esercizio precedente. Ne consegue un margine operativo attestato intorno a 18,22 mln./€ (17,4 mln./€ nel 2006), che evidenzia una crescita di 0,8 mln./€.

Nel conto economico si distinguono, in particolare, le seguenti componenti:

1 – ricavi per 40,2 mln./€, riferiti:

- 13,6 mln./€ (12,6 mln./€ nel 2006) a proventi ordinari da partecipazioni, a fronte di n. 45 nuove acquisizioni di quote di capitale in società estere (superiori alle partecipazioni acquisite nel 2006, pari a n. 38) e n. 19 aumenti di capitale sociale in società già partecipate (n. 24 nel 2006), determinando un impiego di capitale per 42,0 mln./€. Di contro sono state cedute n. 41 partecipazioni per complessivi 30,7 mln./€ (n. 31 per 23,9 mln./€ nel 2006);
- 8,1 mln./€ (8,1 mln./€ nel 2006) a servizi professionali, connessi alla gestione di alcuni programmi (formazione dei quadri direttivi delle banche; business scouting; sportelli unici regionali; 6 Regioni per 5 Continenti; ex lege 49/87 per assistenza tecnica delle PMI in Serbia, Bosnia e Macedonia) e dei Fondi di Venture Capital, nonché alla realizzazione di specifici progetti (nuove edizioni del Master Financial e Business Analyst e del Master in internazionalizzazione e comunicazione del sistema produttivo nell'area del Mediterraneo);
- 0,6 mln./€ (1,1 mln./€ nel 2006) a proventi di tesoreria;
- 0,2 mln./€ (0,2 mln./€ nel 2006) ad altri proventi di gestione;
- 17,7 mln./€ (17,4 mln./€ nel 2006) a commissioni da gestione dei fondi agevolativi 295/73 e 394/81;

2 – costi diretti per 22,0 mln./€, riferiti:

- 20,4 mln./€ (20,2 mln./€ nel 2006) a spese amministrative e di funzionamento;
- 1,6 mln./€ (1,8 mln./€ nel 2006) a servizi professionali;

3 – accantonamenti e rettifiche per 2,5 mln./€, riferiti:

- 2,1 mln./€ (3,9 mln./€ nel 2006) ad accantonamenti per rischi finanziari generali;
- 0,4 mln./€ (0,7 mln./€ nel 2006) ad accantonamenti per rischi e rettifiche di valore su crediti.

Lo stato patrimoniale evidenzia le seguenti partite:

1 – attività per 274,8 mln./€ (273,2 mln./€ nel 2006), costituite da:

- partecipazioni per 235,1 mln./€ (223,7 mln./€ nel 2006);
- disponibilità di tesoreria per 1,2 mln./€ (13,3 mln./€ nel 2006);
- crediti per 37,3 mln./€ (34,8 mln./€ nel 2006);
- beni strumentali per 1,2 mln./€ (1,4 mln./€ nel 2006);

2 – passività per 53,5 mln./€ (55,0 mln./€ nel 2006), composte da:

- debiti e fondo imposte e tasse per 27,8 mln./€ (31,8 mln./€ nel 2006);
- fondi per oneri e rischi per 25,7 mln./€ (23,2 mln./€ nel 2006);

3 – patrimonio netto per 221,3 mln./€ (218,2 mln./€ nel 2006), così ripartito:

- capitale sociale per 164,6 mln./€;
- riserve e soprapprezzati azioni per 47,7 mln./€ (45,0 mln./€ nel 2006);
- utile di esercizio per 9,0 mln./€ (8,6 mln./€ nel 2006).

Il bilancio 2007 è stato sottoposto, nel rispetto delle norme previste dal codice civile, all'esame del Collegio sindacale che, con la relazione di accompagnamento al bilancio stesso, ha espresso in data 21 maggio 2008 parere favorevole sulla sua corretta redazione.

## **5. ORGANI SOCIETARI**

I membri del Consiglio di amministrazione, nominati dagli azionisti riunitisi in assemblea il 27 dicembre 2005, restano in carica per il triennio 2006-2008, rinnovabile.

Nel 2007 il Consiglio in carica era così composto:

in rappresentanza dell’azionariato pubblico

- dr. Giancarlo Lanna, presidente
- dr.ssa Paola Piccinini Tosato, vice presidente
- ing. Massimo D’Aiuto, amministratore delegato
- dr. Gianluigi Baccolini, consigliere
- dr. Silvio Grigolini, consigliere
- avv. Cesare San Mauro, consigliere
- dr. Sandro Bicocchi, consigliere

in rappresentanza dell’azionariato privato

- dr. Piero Mastroberardino, vice presidente
- dr. Giulio Pascazio, consigliere
- dr. Pier Franco Rubatto, consigliere
- dr. Giuseppe Scognamiglio, consigliere.

I membri del Collegio sindacale, nominati nel corso dell’assemblea tenutasi il 3.8.2006, restano in carica per il triennio 2006-2008, rinnovabile.

Il Collegio in carica era così composto:

su designazione del Ministro dell’Economia

- dr. Luigi Pacifico, presidente
- dr. Giulio Di Clemente, sindaco effettivo

su designazione del Ministro del Commercio Internazionale

- dr. Giampietro Brunello, sindaco effettivo.

**6. FINEST S.p.a.**

A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla FINEST, istituita, come noto, con legge 19/91 e della quale la SIMEST detiene una quota azionaria di 5,4 mln./€, pari al 3,9% del capitale sociale, ammontante a complessivi 137,2 mln./€. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla SIMEST utilizzando il contributo straordinario, previsto appositamente dall'art. 2, punto 2 della suindicata legge 19/91 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla FINEST durante lo scorso anno, si evidenzia che la Società in parola:

- ha acquisito 20 quote di partecipazione del capitale sociale di imprese all'estero per 19,2 mln./€ (22 per 8,1 mln./€ nel 2006);
- ha stipulato 6 finanziamenti a favore delle proprie partecipate estere per 5,7 mln./€ (2 per 2,2 mln./€ nel 2006).

# 2007

## Bilancio e Relazioni d'Esercizio

Progetto di Bilancio  
per l'Assemblea degli Azionisti

**PAGINA BIANCA**

## SIMEST È LA FINANZIARIA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

- SIMEST è una società per azioni, controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico (in precedenza dal Ministero del Commercio Internazionale), con una presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale), nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti italiani all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario.
- SIMEST gestisce dal 1999 gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.
- SIMEST costituisce un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi all'estero.

### PER GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

- SIMEST, a fianco delle aziende italiane, può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo direttamente, che attraverso la gestione del Fondo partecipativo di *Venture Capital*, destinato alla promozione di investimenti esteri in paesi extra UE.
- La partecipazione SIMEST consente all'impresa italiana l'accesso alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nelle imprese fuori dell'Unione Europea.

### PER LE ALTRE ATTIVITÀ ALL'ESTERO

- sostiene i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia
- finanzia gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica
- finanzia i programmi di penetrazione commerciale
- finanzia le spese di partecipazione a gare internazionali

SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione; l'ampia gamma di servizi include:

- *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero e commesse commerciali);
- *matchmaking* (reperimento di soci);
- studi di prefattibilità/fattibilità;
- assistenza finanziaria, legale e societaria relativa a progetti di investimento all'estero.

SIMEST svolge anche un'intensa attività di formazione:

- supporta banche e associazioni imprenditoriali nella preparazione di quadri dedicati all'internazionalizzazione;
- sviluppa corsi di specializzazione in collaborazione con importanti università pubbliche e private per la formazione di giovani economisti ed ingegneri italiani ed esteri, indirizzati all'internazionalizzazione di impresa.

Facendo parte dell'EDFI, l'associazione europea delle finanziarie di sviluppo, SIMEST attiva una fitta rete di relazioni in Italia e nel mondo che mette a disposizione delle imprese italiane per le attività all'estero.

## DATI RIASSUNTIVI

	1991-2007 MILIONI DI EURO	2007 MILIONI DI EURO	2006 MILIONI DI EURO
Utile d'esercizio	111,0	9,0	8,6
Dividendi e azioni gratuite agli Azionisti	60,2	6,3	6,0

## INVESTIMENTI ALL'ESTERO

	1991-2007 N. MILIONI DI EURO	2007 N. MILIONI DI EURO	2006 N. MILIONI DI EURO
<b>PROGETTI APPROVATI</b>			
Nuovi progetti di società estere	939 771,0	76 80,0	76 99,8
Ampliamenti e ridefinizione di piano	155 93,7	13 1,6	23 24,6
<b>PARTECIPAZIONI ACQUISITE</b>			
Nuove partecipazioni	514 380,9	45 37,7	38 54,2
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano	169 72,6	19 4,3	24 16,7
Partecipazioni dismesse	276 223,6	41 30,7	31 23,9
<b>DATI SUI PROGETTI A REGIME</b>			
Immobilizzazioni	20.037	710	1.370
Capitale sociale delle iniziative	8.066	523	849
Addetti	206.449	16.889	15.323

## PARTECIPAZIONI FONDI DI VENTURE CAPITAL

	2004-2007 N. MILIONI DI EURO	2007 N. MILIONI DI EURO	2006 N. MILIONI DI EURO
<b>PROGETTI APPROVATI</b>			
Nuovi progetti di società estere	241 224,3	47 35,9	59 57,0
Ampliamenti e ridefinizione di piano	40 13,3	26 1,1	7 6,3
<b>PARTECIPAZIONI ACQUISITE</b>			
Nuove partecipazioni	136 118,4	41 35,9	27 20,7
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano	17 10,5	6 3,0	10 7,3

## INCENTIVI ALLE IMPRESE

	OPERAZIONI ACCOLTE 1999-2007 N. MILIONI DI EURO	OPERAZIONI ACCOLTE 2007 N. MILIONI DI EURO	OPERAZIONI ACCOLTE 2006 N. MILIONI DI EURO
Agevolazioni per l'esportazione (D.Lgs. 143/98, già L. 227/77)	990 26.393,1	118 2.674,0	123 3.714,5
Agevolazioni per gli investimenti all'estero (L. 100/90 e 19/91)	723 1.933,5	73 206,6	111 363,5
Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale (L. 394/81)	1.268 1.387,8	74 81,3	109 109,7
Sostegno alla partecipazione alle gare internazionali (L. 304/90)	111 22,3	5 2,3	6 2,9
Agevolazioni per gli studi di prefattibilità fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)	475 109,5	24 4,7	41 9,0

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giancarlo Lanna	Presidente
Paola Piccinini Tosato	Vice Presidente
Piero Mastroberardino	Vice Presidente
Massimo D'Aiuto	Amministratore Delegato
Gianluigi Baccolini	Consigliere
Sandro Bicocchi	Consigliere
Silvio Grigolini	Consigliere
Giulio Pascazio	Consigliere
Pier Franco Rubatto	Consigliere
Cesare San Mauro	Consigliere
Giuseppe Scognamiglio	Consigliere

## COLLEGIO SINDACALE

Luigi Pacifico	(fino al 21.01.08)	Presidente
Stefano Tomasini	(dal 21.01.08)	Presidente
Giampietro Brunello		Sindaco effettivo
Giulio Di Clemente		Sindaco effettivo

## CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI (LEGGE N. 259/1958)

Maurizio Zappatori (dal 20.07.07)

## DIRETTORE GENERALE

Massimo D'Aiuto

## ORGANISMO DI VIGILANZA

Francesco Vella	Presidente
Stelio Mangiameli	Componente effettivo
Maurizio Di Marcotullio	Componente effettivo

## SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SIMEST

DATI RIASSUNTI

ORGANI SOCIETARI

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

---

Situazione economica generale

Attività di promozione

Servizi professionali

Progetti approvati per la partecipazione in società all'estero

Partecipazioni acquisite

Partecipazioni Fondo unico di *Venture Capital* gestito da

SIMEST per conto del Ministero del Commercio Internazionale

Attività di gestione dei Fondi agevolativi

Operazioni di copertura di rischio per i Fondi gestiti

Struttura organizzativa

Dinamiche dei principali aggregati di Stato patrimoniale e Conto economico

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione prevedibile della gestione

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007**

---

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

**NOTA INTEGRATIVA**

---

Parte A - Criteri di valutazione

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D - Altre informazioni

1. Il personale dipendente
2. Compensi agli amministratori e sindaci
3. Rendiconto finanziario
4. Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto

**PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

---

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

---

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

---

ALLEGATI

Partecipazioni in società all'estero al 31 dicembre 2007

Certificato di Conformità ISO 9001:2000

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

Nel 2007 è proseguita, con un incremento del 4,9%, la fase di crescita dell'economia mondiale in atto negli ultimi anni.

Il contributo più significativo alla fase espansiva dell'economia mondiale è derivato dalla notevole crescita delle economie più dinamiche dei paesi emergenti: Cina ed India hanno mostrato entrambe una notevole crescita del PIL, rispettivamente dell'11,4% e del 9,2%.

Negli USA la crescita del PIL si è attestata al 2,2% ed in Giappone al 2,1%.

L'America Centrale e Meridionale ha registrato una significativa crescita del PIL, stimata al 5,6%. Un importante fattore di riequilibrio dello sviluppo mondiale è rappresentato dalla buona *performance* dell'area dell'euro, con un aumento del PIL del 2,6%.

Tuttavia, nel quarto trimestre del 2007, l'attività economica mondiale ha mostrato segnali di rallentamento, concentratisi nelle economie più avanzate, e in particolare negli USA, mentre le economie emergenti hanno continuato la fase di espansione.

La crisi originata nel mercato dei mutui *sub-prime* americani, che si è poi progressivamente estesa anche ad altri settori del sistema finanziario, ha contribuito in modo determinante a tale decelerazione. Ulteriore elemento di preoccupazione è costituito dalla tuttora incompleta valutazione degli effetti di detta crisi sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale del sistema bancario statunitense e, in parte, anche europeo.

Nel quarto trimestre del 2007 si è registrata inoltre un'accelerazione dell'inflazione, dovuta sia al settore energetico, sia – a differenza che in passato – ad alcuni compatti relativi alle materie prime alimentari.

Il perdurare di tali dinamiche inflattive è un significativo ostacolo per l'adozione di politiche

monetarie espansive atte a favorire il superamento delle attuali incertezze sugli andamenti congiunturali mondiali.

Pertanto, resta concreto il rischio che, oltre ad un possibile inasprimento delle condizioni del credito per imprese e famiglie, derivante dalla crisi sui mercati finanziari, si realizzzi una perdita del potere di acquisto conseguente all'incremento dell'inflazione.

Tale scenario potrebbe generare, soprattutto nelle economie più avanzate, una riduzione della domanda, con effetti anche sulla crescita dei mercati emergenti e conseguente rallentamento della domanda mondiale.

Per tali motivi le previsioni dell'FMI per il 2008, relative alla crescita dell'economia mondiale, si attestano al 3,7%, il dato più basso degli ultimi cinque anni, e sono tuttora caratterizzate da elementi di elevata incertezza.

In particolare, si prevede un tasso di incremento del PIL dello 0,5% per gli USA e dell'1,4% per l'area dell'euro, mentre i principali paesi emergenti dovrebbero registrare rallentamenti relativamente modesti rispetto agli attuali, notevolmente elevati, tassi di crescita economica.

Tuttavia, detti scenari possono essere influenzati in misura significativa dall'evoluzione del quadro finanziario globale che potrebbe generare, in caso di emersione di ulteriori gravi perdite nei bilanci delle principali banche mondiali, scenari di razionamento del credito e conseguente recessione da indebolimento della domanda, che si ripercuoterebbe – ovviamente – anche sui tassi di crescita dei paesi emergenti.

Infine, il commercio mondiale, dopo la crescita del 9,2% registrata nel 2006, nel 2007 ha consolidato il suo *trend* positivo, seppur a livelli meno elevati, con un incremento stimato del 6,8%. Le previsioni per il 2008 sono per un proseguimento della tendenza di fondo, ad un

tasso, più contenuto, del 5,6%. Ovviamente, anche in questo caso le stime sono soggette a variazioni al ribasso in conseguenza del deterioramento del contesto economico globale.

## L'economia italiana

Anche per quanto riguarda l'Italia, è necessario premettere che, nonostante il 2007 sia stato caratterizzato da indicatori economici significativamente positivi, già dal quarto trimestre dell'anno la situazione economica generale è andata progressivamente peggiorando, ripercuotendosi sulle previsioni per il 2008.

Nel 2007 l'Italia ha mostrato una crescita del PIL pari all'1,5%, in decelerazione rispetto al 2006. Detto valore, pur positivo, è significativamente inferiore alla crescita del 2,6% dei paesi dell'area dell'euro e, in Europa, si confronta con il 3,1% del Regno Unito, il 2,5% della Germania e l'1,9% della Francia.

Contributi positivi alla crescita del PIL sono venuti dalla domanda nazionale al netto della varia-

zione delle scorte e, in minor misura, dalla domanda estera netta.

A sostenere la crescita in termini reali del PIL sono stati i settori dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi, mentre il comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha mostrato una crescita nulla.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari, nonché l'inasprimento delle condizioni di finanziamento a seguito delle turbolenze dei mercati finanziari, hanno contribuito in modo determinante al rallentamento della dinamica dei consumi, verificatosi nella seconda parte dell'anno.

Secondo i dati ISTAT la produzione industriale si è mantenuta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, con una flessione – secondo i dati corretti per i giorni lavorativi – dello 0,2% circa nella media del 2007 rispetto al 2006. Nel confronto tra la media dell'anno 2007 e quella del 2006, gli incrementi più significativi hanno riguardato i settori della gomma e materie plastiche (+3,4%), delle raffinerie di petrolio (+3,3%) e dei tessili e abbigliamento

(+3,2%). Le flessioni più ampie hanno invece riguardato i settori delle pelli e calzature (-7,4%), degli apparecchi elettrici e di precisione (-6,1%) e del legno e prodotti in legno (-2,7%). Per il 2008, le prospettive di crescita dell'economia sono caratterizzate da incognite legate alla difficile congiuntura globale, aggravata – nel caso specifico – dal livello del debito pubblico che ostacola l'attuazione di politiche economiche espansive. Inoltre, la ripresa della dinamica inflattiva contribuisce all'erosione del reddito disponibile e alla moderazione della domanda. Pertanto, è atteso un incremento del PIL, nel 2008, ad un tasso dello 0,3%.

Nella media del 2007 l'occupazione in Italia ha registrato un incremento dell'1%. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 6,1% dal 6,8% dell'anno precedente.

Con riferimento all'inflazione, nella media del 2007, essa è stata pari all'1,8%, in rallentamento di tre decimi di punto rispetto al 2006. Tuttavia, la dinamica inflattiva ha registrato un'accelerazione nell'ultima parte dell'anno: a dicembre 2007, il tasso tendenziale annuo è risultato del 2,6%. Le prospettive per il 2008 sono per un ulteriore incremento dell'inflazione, a seguito, oltre che dell'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche ed alimentari, anche di adeguamenti tariffari, dovuti anch'essi all'aumento in corso dei prezzi dei prodotti petroliferi. Le previsioni per l'inflazione per il 2008 vengono di volta in volta aggiornate al rialzo con valori ben superiori al 3%.

Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato, nel 2007, una crescita del 5% rispetto al 2006. Nel 2008 l'andamento delle esportazioni italiane è previsto – nonostante il notevole deterioramento della congiuntura globale – solo in moderato rallentamento. Detta tenuta delle esportazioni, ancor più rilevante in presenza di una persistente perdita di competitività di prezzo delle nostre merci, consegue alla crescente competitività in fattori diversi dal prezzo (qualità dei prodotti, tempi di consegna, adeguamento rapido alle esigenze della domanda).

Emerge quindi, in modo ancor più significativo che negli anni scorsi, la necessità di un sostegno costante e sostanziale all'internazionalizzazione produttiva del Paese, al fine di affrontare in modo efficace la crescente competitività globale e di sostenere l'incremento del PIL in presenza di una domanda interna moderata per l'erosione del potere d'acquisto. Tutto ciò, ovviamente, mantenendo in Italia le fasi più importanti e a maggior contenuto di valore aggiunto dei processi produttivi, in una strategia di continua espansione del *made in Italy* sui mercati internazionali.

Le prospettive di internazionalizzazione produttiva del Paese dovranno quindi sempre più caratterizzarsi per la costante ricerca della qualità e dell'innovazione, sia di prodotto che di processo. Le buone *performance* delle esportazioni italiane negli ultimi anni, che hanno contribuito significativamente alla tenuta del PIL, conseguono infatti anche al riposizionamento di alcuni settori dell'industria italiana nella produzione di beni legati all'eccellenza qualitativa e alla specializzazione, talvolta di nicchia, con caratteri di personalizzazione del prodotto. Ciò ha rafforzato la percezione sui mercati esteri del *made in Italy*.

Il mantenimento e l'accrescimento della competitività sui mercati internazionali rende altresì indispensabile, da parte delle imprese italiane, il ricorso a forme di investimento diretto all'estero, che consentono di posizionarsi in modo stabile sui principali mercati.

La crescita economica di importanti paesi emergenti consente una sempre più ampia disponibilità di reddito delle famiglie che tendono sempre più ad utilizzare prodotti di qualità. Ciò rappresenta un'importante opportunità di sviluppo per le nostre imprese che, mantenendo progettazione e *design* in Italia, assicurano elevati *standard* qualitativi e di assistenza post-vendita. Il dinamismo economico dei principali paesi emergenti consente inoltre, alle imprese italiane, possibilità di inserimento nei comparti della logistica e delle infrastrutture.

## Gli investimenti diretti

Il livello dei flussi degli investimenti esteri nel 2007, stimato dall'UNCTAD in 1.538 miliardi di dollari, ha registrato una crescita di circa il 18% rispetto al 2006, ai più alti livelli assoluti mai raggiunti in precedenza. Tuttavia, sussistono perplessità sul mantenimento anche nel 2008 di un *trend* positivo, a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico e della crisi in atto nel comparto del credito.

Nel 2007 la crescita degli IDE ha riguardato, analogamente al 2006, pressoché tutte le principali aree di destinazione. Si è confermato in aumento il flusso verso i paesi sviluppati, salito, pur con differenze anche significative tra i diversi paesi, di circa il 17% rispetto all'anno precedente, per un ammontare di circa 1.002 miliardi di dollari.

Gli investimenti diretti nei paesi emergenti e in via di sviluppo, stimati in 536 miliardi di dollari con un incremento di circa il 20% rispetto all'anno precedente, hanno raggiunto un'incidenza del 35% rispetto al totale degli IDE mondiali.

In Asia e Oceania l'aumento complessivo degli IDE è stato del 7% circa, con flussi stimati in 277 miliardi di dollari. Significativi incrementi percentuali hanno riguardato Malaysia, Singapore ed Hong Kong, mentre la Cina ha consolidato, con 67 miliardi di dollari stimati, i notevoli valori dell'anno precedente. L'India, pur mantenendosi su livelli assoluti elevati (circa 15 miliardi di dollari), registra una flessione di circa il 9% rispetto al 2006.

Significativi aumenti si sono registrati anche per gli investimenti nei paesi dell'Europa Sud Orientale e C.S.I. (+41% circa per un ammontare di 98 miliardi di dollari). In particolare, si rileva il forte aumento degli investimenti verso la Russia (+70% per un ammontare stimato in 49 miliardi di dollari). All'incremento degli IDE nell'area dell'Europa Sud Orientale hanno contribuito significativamente i processi di privatizzazione.

Nell'area del Medio Oriente si è invece registrato un andamento lievemente riflessivo degli IDE,

stimati in calo del 12% circa, a 53 miliardi di dollari. Turchia e paesi del Golfo produttori di petrolio hanno continuato ad attrarre la maggior parte degli investimenti nell'area, ma le incertezze di natura geopolitica, in parte della regione, hanno agito da moderatore dei flussi.

Dopo un periodo di relativa stagnazione, i flussi di IDE verso l'America Centrale e Meridionale sono aumentati al livello record di 125 miliardi di dollari stimati (+50% circa rispetto al 2006). Nell'ambito di tale area, Brasile e Messico si confermano quali principali paesi di destinazione; anche il Cile registra un notevole incremento degli investimenti esteri.

La positiva dinamica degli IDE ha riguardato anche l'Africa, che ha confermato i livelli del 2006, con flussi stabili, stimati in 36 miliardi di dollari. Oltre ad investimenti nelle attività estrattive ed industrie correlate, vi sono stati, anche nell'area, investimenti nel comparto bancario. I maggiori paesi destinatari di IDE sono stati Egitto, Marocco e Sud Africa.

Anche nel 2007 gli USA si confermano il primo paese destinatario di IDE, stimati in 193 miliardi di dollari, in aumento del 10% circa rispetto al 2006, mentre il flusso di IDE verso i paesi dell'Unione Europea ha registrato un incremento del 15% circa, attestandosi ad un valore stimato di 610 miliardi di dollari.

Le prospettive globali per il 2008 per gli investimenti diretti risentono negativamente delle previsioni di rallentamento dell'economia internazionale e, alla luce di un declino già registrato nella seconda metà del 2007, per le attività di acquisizioni e fusioni internazionali, restano caratterizzate dall'incertezza per l'intero 2008.

Per quanto riguarda i paesi investitori, accanto ai paesi industrializzati, cresce il contributo dei paesi emergenti; tra di essi è significativo il ruolo della Cina.

L'aumento degli IDE registrato negli ultimi anni ha contribuito a migliorare le economie di molti paesi: la realizzazione di investimenti diretti all'estero, se effettuata in condizioni di reciprocità, consente di ottimizzare la produzione industriale, concorrendo alla realizzazione di un'efficace allocazione delle risorse produttive, dando altresì un notevole impulso verso il benessere di popolazioni di paesi in precedenza solo marginalmente coinvolti nello sviluppo mondiale.

Per quanto concerne l'Italia, si assiste ad una fase in cui il nostro Paese può beneficiare in misura notevole della crescente globalizzazione dei mercati, grazie alle sue caratteristiche di paese trasformatore industriale. Infatti, l'Italia si caratterizza per la presenza di medie e piccole imprese caratterizzate da produzioni che a livello mondiale ricoprono segmenti di mercato o nicchie spesso di eccellenza.

L'aumento del benessere nei paesi emergenti costituisce un'opportunità per le imprese del comparto del *made in Italy*, internazionalmente noto per produzioni di elevata qualità e *design*, cura del prodotto e personalizzazione dello stesso. La dimensione delle nostre imprese rende necessaria l'organizzazione e l'aggregazione per consentire un più efficace accesso ai nuovi mercati, sia riguardo alla distribuzione commerciale che alla logistica degli insediamenti produttivi.

In tale contesto il Sistema Paese ha giocato un ruolo importante che si rivela determinante soprattutto per lo sviluppo internazionale delle PMI.

Sulla base dei dati più aggiornati di bilancia dei pagamenti, i flussi in uscita dall'Italia per investimenti diretti nel 2007 hanno superato i 60 miliardi di euro, grazie anche ad una rilevante acquisizione in Europa nel settore energetico.

## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

L'attività di promozione sviluppata da SIMEST nel 2007 ha avuto come suo principale obiettivo il miglioramento della conoscenza del ruolo svolto a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese e del rafforzamento della loro capacità competitiva sui mercati internazionali.

### Attività con il sistema imprenditoriale e le missioni istituzionali all'estero

Nel 2007 si è consolidata la collaborazione sistematica con le diverse entità rappresentative del mondo delle imprese. Con ICE, Confindustria e ABI, nonché Unioncamere, sono state sviluppate molte attività nel corso delle missioni imprenditoriali, anche alla presenza delle più alte cariche istituzionali e dei rappresentanti del Governo italiano, che hanno visto altresì il coinvolgimento di importanti rappresentanti dell'industria e della finanza italiane.

■ **Forum Tunisia con missione imprenditoriale italiana** (Tunisi). Iniziativa realizzata da ICE, Confindustria e ABI, che ha visto la presenza del Ministero del Commercio Internazionale ed alla quale SIMEST ha dato il proprio supporto tecnico per lo sviluppo delle *partnership* italo-tunisine partecipando attivamente agli incontri *BtoB*. In occasione della missione SIMEST, in collaborazione con Assafrica & Mediterraneo (organizzazione facente capo a Confindustria) e Confindustria Vicenza, ha realizzato "Investire in Tunisia", una guida specifica per gli operatori italiani interessati al paese.

■ **Missione in India** (Kolkata, Bangalore e Mumbai). La missione istituzionale ed imprenditoriale si è svolta alla presenza del

Presidente del Consiglio e del Ministero del Commercio Internazionale. La partecipazione di SIMEST si è articolata negli incontri istituzionali, nel contributo al seminario tecnico *"Industrial Investment in West Bengal: Law and Financial Instruments"* tenutosi a Kolkata, nonché nella partecipazione agli incontri *BtoB* programmati nelle diverse città indiane.

■ **Missione nella Corea del Sud** (Seul). Nel corso della missione istituzionale ed imprenditoriale, svolta alla presenza del Presidente del Consiglio e del Ministero del Commercio Internazionale, SIMEST ha tenuto una relazione tecnica sulla collaborazione italo-coreana in occasione della sessione *"Investment Opportunities"*. Inoltre ha dato il proprio supporto tecnico agli incontri che si sono svolti fra imprenditori italiani e coreani.

■ **Forum sulla collaborazione industriale Italia-Egitto** (Il Cairo). L'evento, realizzato in collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia e l'ICE, ha visto la partecipazione SIMEST al seminario tecnico *"The Italian Investment abroad with particular reference to the Mediterranean Region"* e contemporaneamente agli incontri imprenditoriali *BtoB*.

■ **Missione in Algeria** (Algeri). L'evento realizzato da ICE, Confindustria e ABI, in occasione della Fiera Internazionale di Algeri, ha visto la partecipazione del Ministero del Commercio Internazionale. SIMEST ha preso parte attivamente all'evento sia con la presenza al convegno sullo sviluppo della collaborazione imprenditoriale italo-algerina, sia dando supporto tecnico agli incontri *BtoB*. SIMEST, inoltre, ha realizzato insieme ad Assafrica & Mediterraneo e alla UIR – Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma – un *"manuale d'istruzione"* per costruire progetti imprenditoriali nel paese.